



*De Obidos - Natività*

### **\* Santo Natale \***

Laggiù una madre senza posa camminava

fuori da una locanda ancora a vagare;

nel paese in cui lei si trovò senza tetto,

tutti gli uomini sono a casa.

Quella stalla malconcia a due passi,

fatta di travi instabili e sabbia scivolosa,

divenne qualcosa di così solido da resistere e reggere

più delle pietre squadrate dell'impero di Roma.

Perché tutti gli uomini hanno nostalgia anche quando sono a casa,

e si sentono forestieri sotto il sole,

come stranieri appoggiano la testa sul cuscino

alla fine di ogni giornata.

Qui combattiamo e ardiamo d'ira,

abbiamo occasioni, onori e grandi sorprese,

ma casa nostra è là sotto quel cielo di miracoli

in cui cominciò la storia di Natale.

Un bambino in una misera stalla,

con le bestie a scaldarlo ruminando;

solo là, dove Lui fu senza un tetto,

tu ed io siamo a casa.

Abbiamo mani all'opera e teste capaci,

ma i nostri cuori si sono persi – molto tempo fa!

In un luogo che nessuna carta o nave può indicarci

sotto la volta del cielo.

Questo mondo è selvaggio come raccontano le favole antiche,

e anche le cose ovvie sono strane,

basta la terra e basta l'aria

per suscitare la nostra meraviglia e le nostre guerre.

Ma il nostro riposo è lontano quanto il soffio di un drago

e troviamo pace solo in quelle cose impossibili,

in quei battiti d'ala fragorosi e fantastici

che volarono intorno a quella stella incredibile.

Di notte presso una capanna all'aperto

Giungeranno infine tutti gli uomini,

in un luogo che è più ricco dell'Eden

e che alto si levo oltre la grandezza di Roma.

Giungeranno fino alla fine del viaggio di una stella cometa,

fino a scorgere cose impossibili che tuttavia ci sono,

fino al luogo dove Dio fu senza un tetto

e dove tutti gli uomini sono a casa.

*G. K. Chesterton*

*Il Consiglio Parrocchiale e Padre Paolo augurano a tutti Buon Natale e felice Anno Nuovo!*